La Buona Parola

Anno XXXVIII - N. 10 - Ottobre 1968 - Pubblicazione mensile - Sped. abb. post. - Gr. III

TOCCA A TE...

Da quando Gianni è apprendista e guadagna un po' di denaro, mi urto sempre con lui. Ogni pretesto è buono per brandire lo stendardo della « libertà ».

Ciò mi sconcerta.

Fortunatamente, ora che i figli sono già grandi, mio marito ed io, dopo cena, facciamo un breve esame dei nostri problemi di famiglia.

Così, questa sera abbiamo parlato di Gianni e dei suoi continui contrasti con me.

Mio marito mi spiegò che questa condizione di Gianni è normale. E' attaccato al suo lavoro. E ciò ha il suo buon lato positivo.

Ne sono convinta, ma è più forte di me. Il suo comportamento mi urta. Così conveniamo che è meglio che il figlio discuta con il padre.

Oggi Gianni come un colpo di vento.

— Ho un'occasione formidabile. Pensa, un compagno mi lascia la sua vespa per sessantamila lire. E' un affare. Non posso lasciarla scappare. Puoi darmi il denaro messo da parte per le mie vacanze?

Bisogna dire che da qualche tempo Gianni fa delle economie per comperarsi la motoretta.

Cerco di ragionare.

— Non puoi spendere ora quello che ti è necessario per andare in vacanza.

Ma Gianni si impunta.

— Ebbene, non ci andrò. Tanto riguarda solo me.

— Aspetta questa sera. Ne parlerai a tuo padre.

— Aspettare? Così l'occasione mi sfuma sotto gli occhi.

— Ebbene, telefonagli. Dopo tutto è una cosa da uomini. Regolatela fra di voi.

Gianni protesta, ma prende il telefono.

Il papà lo felicita per aver chiesto consiglio.

— Quanto denaro hai da parte?... Va bene, ma non è sufficiente. Inoltre da quanto tempo il tuo compagno usa questa motoretta? Perché la vende?... Puoi informarti prima del prezzo di una nuova, è più sicuro.

Rifletti, ho fiducia in te.

Gianni riattacca.

— Il papà si fida di me. Vado a vedere il prezzo di una nuova.

Se non ci fossimo accordati prima, mio marito ed io, sul modo di agire con Gianni, se non avessi acconsentito a farmi da parte per lasciare discutere i miei uomini, in casa sarebbe successo un temporale.

(M.)

Anno IX - N. 10 Pubblic. mens. Ottobre 1968 Sped. in abb. post. (III Gr.)

Parrocchia di S. Donato in Robilante
(Cuneo)

UN BREVE PENSIERO

Nel bollettino del febbraio 1967 avevo accennato che la parrocchia non è solo una famiglia della Chiesa, ma pure un membro del Corpo Mistico di Gesù e ciascuno di noi è una cellula più o meno vitale di questo Corpo.

Purtroppo vi sono membra morte e talvolta anche cancrenose, cioè causa d'infezione per le altre.

E' per questo che il Parroco talvolta deve ricorrere a qualche cura un po' più energica con qualche tiratina d'orecchi (scusate il termine). Però ciò non basta.

Un buon medico, non solo deve localizzare il male, ma deve pure tentare, per quanto è possibile, di farlo scomparire e risanare tutte le membra malate.

Pertanto un buon parroco non può accontentarsi di gridare: « ...questo è male, non lo dovete fare », ma deve cercare di far giungere alle cellule ammalate sangue buono e sano.

Necessità quindi ch'egli stesso, che è pure il cuore della parrocchia, di essere prima buono lui, per attingere copiosamente vita divina da Gesù e con tutte le sue possibilità trasmetterla alle singole cellule.

Però non basta; bisogna che abbia attorno a sè buoni ed attivi dirigenti, i quali facciano funzioni di arterie e di vasi capillari portando, accanto ai Sacramenti quella vita divina della grazia.

Questo perciò sarà il programma particolare del nuovo anno sociale: preparare e formare sempre più numerosi e forti i dirigenti di oggi e di domani.

Sono stato ad un corso di esercizi spirituali, abbinati ad un corso di aggiornamento sulle attività parrocchiali ed ho constatato che sostanzialmente la nostra parrocchia non è delle ultime come attività ed organizzazione; però necessita di alcuni ritocchi.

E questi ritocchi li faremo, se tutti i dirigenti si porranno con impegno al lavoro.

Certo richiederà sacrifici ai maggiori responsabili; ma se tutti saremo concordi e generosi in sacrificio vedremo presto copiosi frutti.

All' ombra del campanile

BANCO DI BENEFICENZA

In occasione della festa di Sant'Anna si è organizzato il banco di beneficenza per la casa di riposo ed asilo.

E' un'opera che richiede sempre molto lavoro ed impegno; però, grazie ad un buon gruppo di giovanette, di signore e signorine, si è potuto organizzare bene.

L'incasso netto delle spese è stato di lire 520.000, grazie alle varie offerte delle principali ditte.

Un vivo ringraziamento all'Amministrazione Comunale, al sig. Sindaco, alla direzione dell'Istituto C., alla Cassa Rurale, alla ditta Siro, nonchè alla Presa; ed un vivo elogio e ringraziamento a tutti quelli e quelle che hanno collaborato al buon esito del banco.

Così potremo fare alcune riparazioni all'asilo ed, appena sarà libera la sala dell'ambulatorio, sistemeremo il refettorio per il ricovero.

8 AGOSTO

In preparazione alla festa di San Donato, si è tenuto nella cappellina un breve ritiro spirituale per le donne.

Anche se in piena estate è riuscito bene; una quarantina di presenti ha voluto raccogliersi nella riflessione e nella preghiera sulle verità che veramente contano nella vita.

11 AGOSTO

Festa di San Donato. Quest'anno abbiamo avuto una gradita funzione: Padre Corrado Buzzi, figlio del dottor Luigi Buzzi, padrone del cementificio Presa, in tale circostanza, ci ha fatto l'onore ed il piacere di celebrare una delle sue prime Messe in parrocchia.

Sesto della famiglia Buzzi, terminato il liceo, sentì di essere chiamato a seguire il Signore più da vicino e servirlo nei piccoli e negli orfanelli ed entrò nella famiglia dei Padri Somaschi.

Ordinato Sacerdote in primavera, non gli era stato possibile venir subito a celebrare nella nostra parrocchia; però appena gli fu possibile ci fece questo piacere.

Lo ringrazio quindi della sua cordialità ed intanto lo addito ad esempio ai ragazzi ed a tanta gioventù, perchè imparino a cercare la gioia non nello schiamazzo ma nell'amore al Signore, che solo può dare la vera gioia.

Festa delle Piagge (4 - VIII - 1968).

FESTE E FESTINI

L'estate è per Robilante una sequela continua di feste, festini e festone.

Pensate che si comincia colla seconda domenica di luglio e fino alla prima di ottobre è un susseguirsi di feste ad ogni domenica, escluse soltanto l'ultima di agosto e la prima di settembre (in cui si festeggiava S. Magno).

E' logico che non tutti partecipano a tali feste, perchè ora son da una parte ora dall'altra della parrocchia, ma è un fatto che, se per il Parroco è un'occasione d'incontrarsi maggiormente coi frazionisti, dissipano molto soprattutto i ragazzi e la gioventù.

Per fortuna le ultime feste, cioè quelle della gioventù e delle donne, servono egregiamente a riportare l'ordine e dare un nuovo assestamento allo spirito con la loro tradizionale confessione e comunione generale.

A riguardo delle feste nelle cappelle e nelle frazioni non ho granchè da notare; vorrei però raccomandare una maggiore partecipazione coi Sacramenti.

* * *

Dopo le feste di sant'Anna un buon gruppo di chierichetti fecero una gita premio al santuario di Sant'Anna di Vinadio dove trascorsero una bellissima giornata. Avrei voluto anche premiare le giovani e le bambine che avevano aiutato particolarmente per il banco di beneficenza, ma non mi è stato possibile. Me ne ricorderò alla prossima occasione.

* * *

Ogni anno nell'estate si raccoglie la cartaccia per la fame nel mondo. Non è certo molta la cifra che si ricava (quest'anno solo L. 28.000), però è il significato che conta: l'impegno dei ragazzi.

Questi, raccogliendo, imparano a fare il bene ed a noi grandi ci ricordiamo che molti altri nel mondo soffrono la fame ed altre miserie: è quindi per noi un invito a non sprecare il denaro. Certo, quando si vedono tanti milioni che si sprecano per i propri capricci con danno non solo dell'anima, ma spesso anche del corpo ed i tanto pochi che si offrono ai poveri, c'è da pensare seriamente sul valore di certi cristiani.

* * *

Ed un ultimo pensiero.

Ottobre: è iniziato il mese del Rosario; vorrei vedervi perciò più numerosi nella recita del santo rosario.

Certo ottobre è il mese, nel quale siete particolarmente impegnati nei lavori di raccolta; però bisogna pur dire che per molti del paese non hanno campagna e perciò possono venire.

Nello scorso bollettino vi avevo manifestato la fiducia che la Madonna avrebbe concesso alcune grazie; ebbene continuia-

mo a pregare in questo mese per quelle intenzioni e le grazie verranno certamente.

Ella, con un'offerta piuttosto generosa d'una persona, già ci ha dimostrato di gradire la nostra fiducia posta in Lei, perciò non dobbiamo dubitare: saprà far bene le cose e le grazie che Le abbiamo affidato a Lei nel Santuario di Crea.

◆ ◆ ◆

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Battesimi:

Sono entrati a far parte viva della nostra parrocchia:

— Pepino Noemi Maria di Pietro e di Fantino Rosa, V. Ghiglione, nata il 15-7 e batt. il 4-8.

— Giordanengo Rosella Myriam Rina di Pierluigi e di Boglione Maria G., V. Umberto, nata il 20-8 e batt. il 25-8.

— Giordano Serena di Aldo e di Giordano Mariannina, V. Vitt. V., nata il 23-8 e batt. il 28-8.

— Massa Miranda Gabriella di Pietro e di Giordano Margherita, V. Ghiglione, nata il 17-8 e batt. il 1-9.

— Caraglio Nadia di Silvio e di Vallauri Natalina, T. Francia, nata il 29-8 e batt. il 22-9.

— Gambetta Paola Maria di Giorgio e di Spalla Rita, T. Gerbino 2, nata il 12-9 e batt. il 22-9.

Alle bimbe innocenti il nostro augurio che Iddio le conservi sempre nella sua grazia.

Matrimoni:

Contrassero matrimonio:

— Marengo Giovenale da Savigliano con Giordanengo Maria, P. Margherita, in data 10-8-1968.

— Sordello Luciano, V. Vitt. V., con Giordanengo Elia, V. Umberto in data 24-8.

— Chiera Domenico da Villanova Mondovì e Consolino Albina, P. Margherita in data 12-9.

— Cressi Paolo da Roccavione con Aime Caterina, P. Margherita, in data 14-9.

— Cerato Giovanni da Boves con Vallauri Rosalia, T. Miculin, in data 14-9.

— Giordano Giuseppe, T. Massa, con Galfrè Bruna, T. Cicet, in data 21-9.

Il Signore benedica e santifichi la loro unione.

Morti:

— Il 20 agosto all'ospedale di Cuneo mancava all'affetto della sua numerosa famiglia

Giordano Giuseppe

da T. Maladuita, Agnelli, un uomo molto stimato e ben voluto nella sua frazione.

Aveva 68 anni.

———

— Il 10 settembre, mentre ritornava a casa, sulla statale 20, veniva travolto da un camion il sig.

Sordello Lorenzo

pure d'anni 68.

Portato subito all'ospedale vi decedeva poco dopo.

———

— Il 19 settembre nella nuova casa in via della Serrata, presso il figlio Paolo moriva santamente

Macario Lucia ved. Blangero

(T. Gianutin).

Fu una donna di grande fede e pietà. Il suo spirito di apostolato ne fece sempre una zelante collaboratrice dei vari Sacerdoti che si succedettero nel servizio della cappella del Malandrè.

Ultimamente quasi a coronamento del bene che aveva fatto, il Signore la volle pure far partecipe della Sua Croce, prima troncandole duramente la vita del figlio Giovanni, poi riducendola per molto tempo quasi all'immobilità, per la frattura di una gamba.

L'unico grande sollievo per lei, ultimamente, era quello della preghiera e della S. Comunione.

Aveva la bella età di 85 anni.

Il Signore li accolga presto nella eterna gioia.

◆ ◆ ◆

PAGINA DELLA CARITA'
(Luglio - Agosto)

Offerte per la chiesa:

Pettavino Orsola (T. Pettavino Sopr.) 400 - Rostagno Adele 1000 - Giraudo Battista 1000 - Consolino Pierre, o. S. Anna 4000 - Galbiero Gaetano, occasione battesimo Riccardo 5000 - N. N. 500 - Cav. Enzo Guenzi 1000 - Giordano Giulia, V. U. 1000 - Com. Voghera Bertone, occ. XXV matrimonio 20.000 - Risso Giacomo, o. S. Magno 1000 - Sposi Marengo Giordanengo 7500 - N. N., V. U. 1500 - Costagli Dina 5000 - N. N. 1000 - Consolino Elsa, o. S. Anna 2000 - Aime 1000 - Giordano Maria, suffr. def. 1000 - Delfino Marianna 4000 - Aime Caterina 1000 - Giordanengo Giovanni 4500 - N. N., o. S. Anna 5000 - Giordano Rocco, suffr. def. 2000 - Giordano Attilio, o. S. Anna 1000 - Giordanengo Pierluigi 5000 - Consolino Michele, o. S. Magno 1000 - Giordano Giovanni, o. M. SS. 2000.

Offerte per ricovero e opere parrocchiali:

Giordano Aldo, occ. batt. Serena 5000 - N. N. 10.000 - Pacchiega, occ. batt. Luana 5000 - N. N. 5000 - N. N. 5000 - Geom. Bertolino, segretario comunale 10.000 - Sposi Sordello Giordanengo 5000 - Fam. Giordano 9000 - Aime Demetrio, occ. batt. Rosita 5000 - N. N. 10.000 - N. N. 8000 - Dalmasso Caterina 3000 - N. N. 2000 - Armand Letizia 10000 - Delfino Marianna 5000 - Fam. Giordano, T. Maladuita, in suffragio padre 10.000 - N. N. 2000 - Macario Giuseppe, asilo 10.000 - Macario Giuseppe 4500 - Giordano Donato (Natin Marta) 50.000 - Vallauri Giuseppe, T. Sella 1000.

Offerte per bollettino:

Perotti Giulia, Pavia 1000 - Fam. Dalmasso, T. Sella 2500 - Giordano Ernestina, Cuneo 1000 - Rostagno Adele 500 - Morena Mario, Cuneo 1500 - Bertaina Battista, T. Frega 1000 - Giordano Michele 1000 - Solferino Luigi 1500 - Dalmasso Donato, Regina 1000 - Galfrè Fiorina 500 - Giordano Aldo, suffragio madre 3000 - Giordano Maddalena, S. Isidoro Nizza 4000 - Sordello Angela, T. Boschi 1000 - Sordello Attilio, Roccavione 1000 - Bruna Elena, maestra B. S. D. 1000 - Consolino Pierre 1000 - Moletto G. Battista, Vernante 500 - Fam. Bongioanni 3000 - Giordano Donato, T. Minatore 1000 - Barberis Pietro 500 - Sordello Giuseppina ved. Moro 500 - Galfrè Caterina, T. Chiappello 500 - Vallauri Maria 500 - Massa Rita 500 - Dalmasso Catherine 2000 - Cismondi Domenico, V. U. 1000 - Duranda Mario 2000 - N. N. 1000 - Pignataro Giovanni, Aosta 4000 - Giordano Mira, S. Margherita 1000 - Giordanengo Bettina 2000 - Carletti Battista 2000 - Fam.

Macario, V. U. 2000 - Bertaina Francesca 300 - Fam. Bodino Maria 1500 - Delfino Marianna 1800 - Dalmasso Iaques, Nice 1000 - Giordano Rocco 1000 - Giordano Attilio 1000 - Dalmasso Vincenzo 1000 - Consolino Michele 2000 - Carlin Margherita, Nizza 1000 - Giordano Ioseph 1500 - Macario Maurizio 1000 - Aime Matteo 1000 - Giordano Adelina 500.

* * *

Un grazie di cuore a tutti: piccoli e grandi offerenti.

Il vostro aff.mo Pievano
Sac. Giovenale Riba

VICINO AL CUORE

Il Card. Léger ha dato una lezione a tanti giovani. Occorrono fatti e non parole. Egli, a 63 anni, ha abbandonato la sua diocesi per andare tra i lebbrosi dell'Africa.

« La bomba atomica non potrà mai produrre un'oncia d'amore — amava ripetere —; dobbiamo imparare ad amare stando vicino al cuore di Dio ».

Quanti giovani imiteranno il suo esempio? Se non è tardi a 63 anni, come lo potrà essere a 20-30 anni o poco più?

◆ ◆ ◆

IO SONO UN TESTIMONE DI DIO

Lo scrittore americano Thomas Merton, mentre era ancora senza fede, entrò un giorno in una chiesa cattolica e fu colpito da una fanciulla raccolta in preghiera. Ecco quel che ne scrisse: « M'impressionò vedere che una persona giovane e bella potesse, con tanta semplicità andare in chiesa per la vera, seria e principale ragione di pregare.

Era evidente che stava in ginocchio proprio per questo, non per farsi vedere. E pregava con raccoglimento che, se non aveva la profondità di quello dei santi, era però abbastanza serio per dimostrare che non stava pensando affatto a chi le stava intorno ».

Questa fanciulla, senza neppure saperlo, è stata una « testimone di Gesù ».

Noi siamo testimoni di Dio in qualsiasi avvenimento, in qualunque lavoro e occupazione... Ci pensiamo?

Ossessioni demoniache

Esistono veramente le possessioni diaboliche o non si tratta piuttosto di malattie psichiche che la scienza medica o la psicanalisi potranno guarire un giorno?

Questa è la domanda che si fanno molti. Sarebbe desiderabile poter rispondere con un sì chiaro e netto che le possessioni diaboliche non esistono.

Questo eliminerebbe di un sol colpo molti problemi tranquillizzando molte persone.

Ci si libererebbe, ad esempio, di una delle prove dell'esistenza del demonio e quindi dell'esistenza dell'inferno.

Sfortunatamente, malgrado qualche tentativo recente di teologi audaci che vorrebbero ridurre il demonio a un puro simbolo e a una pura proiezione del nostro proprio peccato fuori di noi, nulla nella S. Scrittura né nella nostra Fede, ci autorizza a mettere in dubbio l'esistenza di esseri spirituali che hanno scelto la rivolta contro Dio e cercano di fare delle reclute fra gli uomini, esseri intelligenti...

Che un certo numero di possessioni « sataniche » possano ridursi a dei casi patologici che riguardano la medicina o la psichiatria, non c'è dubbio.

Ma l'esperienza dei missionari e degli esorcisti diocesani testimoniano l'esistenza di autentiche possessioni demoniache, perché solo le armi spirituali della preghiera e della penitenza possono vincerle.

Il vero problema è che Dio permette a delle potenze spirituali di impossessarsi della mente e del corpo di un essere umano in disprezzo della sua libertà.

Non è facile la spiegazione di ciò. Può essere una prova per chi ne è colpito e un avvertimento per gli altri.

Il potere di esseri maligni che noi chiamiamo demoni, potere dovuto al peccato, sembra assai limitato dopo che Cristo è risuscitato e ha vinto colui che è detto il principe di questo mondo.

Il canone

Cosa fare durante il Canone? Fino a ieri solo pochi volenterosi, forse, sapevano unirsi al sacerdote, leggendo sul messalino, mentre i più bisbigliavano preghiere personali o... si distraevano.

Non era tutta colpa dei fedeli... ma ora che il canone è in italiano, la cosa deve cambiare.

Ci sono parole semplici che usiamo abitualmente con gli amici e i familiari: grazie! Ti ricordo sempre! Ti offro il mio aiuto!

Sono questi i tre sentimenti del canone:

1) RENDIAMO GRAZIE A DIO

Questo invito si trova all'inizio del canone e introduce il Prefazio. Siamo invitati a ringraziare Dio "sempre e dovunque" però il momento migliore rimane sempre la Messa. Ringraziamo Dio perché Egli è grande e opera meraviglie.

Ha creato un mondo grande e stupendo.

Ha amato ciascuno di noi con amore paterno.

Ha abbassato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili.

Ha perdonato i nostri peccati, ricordandosi del suo amore.

Ci ha chiamati dalle tenebre dell'errore e del male a essere il suo popolo santo.

Ci ha dato Gesù come fratello e salvatore.

Ringraziamo senza fine...

2) CELEBRIAMO LA MEMORIA DEL SIGNORE

Sono parole di Gesù ai suoi apostoli: « Fate questo in memoria di me! ».

Da quel giorno la Chiesa celebra il memoriale del Signore: la Messa.

Questo è più che il nostro « ti ricordo »....

Noi ricordiamo le cose passate, rimpiangiamo gli amici scomparsi, pensiamo con affetto agli assenti, aspettiamo con ansia notizie... Nella Messa non è solo così. Poichè Gesù è vivo, Egli si rende presente fra noi: Egli ci parla attraverso il Vangelo; Egli si dà a noi nella Comunione.

Il Sacerdote nella Messa ripete gli stessi gesti e le stesse parole di Gesù nell'ultima Cena. Attua così sull'altare quello che Gesù compì sulla croce.

3) OFFRIAMO AL PADRE IL SACRIFICIO DI CRISTO E DELLA CHIESA

Il canone è anche offerta perfetta di Cristo al Padre. E' Lui la « Vittima pura, santa e immacolata ». Con Lui nelle mani e nel cuore, possiamo tutto chiedere, tutto sperare.

Ma, aggiunge il Concilio: « I fedeli, offrendo l'ostia insieme con il sacerdote, imparino ad offrire anche se stessi ».

E' tutta la Chiesa che si offre a Dio, assieme a Gesù, sono le nostre pene e il nostro lavoro, la nostra obbedienza e la nostra speranza che devono riempire il calice.

Ecco la grande preghiera del canone.

M. M.

Il piccolo manifesto

Un uomo qualunque aspetta l'autobus al fondo della strada.

Va su e giù...

Improvvisamente un piccolo manifesto giallo attira la sua attenzione: **"Genitori!... Attenzione!... Giovedì, 12 ottobre, inizio del Catechismo!... »**.

Questo piccolo manifesto, irrita evidentemente quell'uomo. Alza le spalle con disprezzo:

— Che stupidaggine! — esclama abbastanza forte da essere sentito.

Arriva l'autobus... L'uomo vi sale sopra...

E' finita la scena, o meglio il dramma. Perchè questo passante che non conosco, può darsi che abbia dei figli...

* * *

L'autobus è giunto troppo presto. Avrei desiderato di avere cinque minuti di conversazione con quell'uomo.

Gli avrei detto, anzitutto, che per insegnare quelle "stupidaggini", milioni di martiri hanno versato il loro sangue... E che povera gente delle nostre missioni, a volte, fanno centinaia di chilometri per ascoltarle...

Avrei aggiunto che è bene dare la vita a un figlio, ma che questa vita, se non gli si insegna a viverla, rischia di condurlo alla catastrofe.

* * *

Un filosofo: Gian Giacomo Rousseau ha preteso che: « ...l'uomo nasce buono e che basta lasciarlo vivere secondo il suo istinto... ».

Che bestialità!... E' come se si dicesse che la terra, abbandonata a sè stessa, produce grano, uva, patate, ecc...

Osserviamo i fanciulli durante una ricreazione; anche fra i più piccoli si notano già gli orgogliosi, i collerici, i golosi, i timidi, i violenti.

Allora con quanta evidenza si sente la necessità di imporre delle barriere a tutte queste passioni nascenti. E, fuori della religione, ci sono solo delle parole altisonanti senza costrutto.

* * *

Così chi potrà dire abbastanza sulla responsabilità dei genitori!...

Durante la guerra, gli ufficiali facevano ai soldati la descrizione minuziosa del terreno dove andavano a combattere e forse a morire.

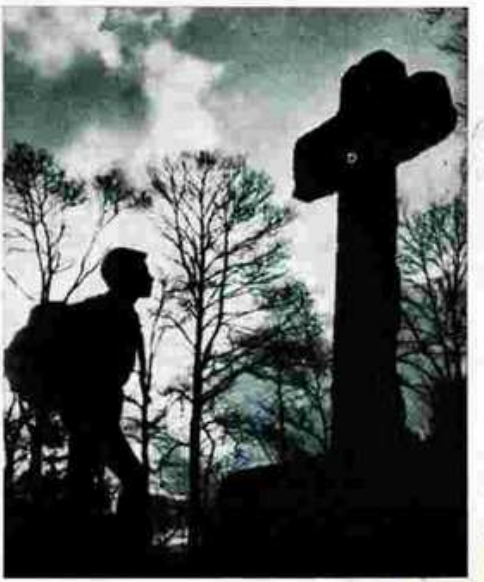
E' precisamente quello che il sacerdote fa con il catechismo, indicando, a tempo, al fanciullo, i principali pericoli della vita umana sulla quale deve camminare.

Sì, lo sappiamo... C'è la povera obbiezione: « A vent'anni, sceglierà! ».

A vent'anni!... All'età di tutte le passioni... degli esami... degli sports... del servizio militare... forse anche del matrimonio; questo giovane va a comperare i libri che trattano di tutte le religioni... Li leggerà... li comprenderà... le paragonerà... e deciderà!...

Come sciocchezza è enorme!...

Altra obbiezione: « Conosco un signore, oh, molto per bene, che non ha alcuna religione e che vive in un modo assai onorevole ».



Sì, come una pietra inerte si trova bene in un muro perchè è circondata da pietre sane e viventi.

E poi, questo signore per bene, vive in una società che è permeata di cristianesimo e malgrado lui, la sua linfa lo pervade.

Un triste personaggio come Renan ha potuto affermare di essersi svuotato di ogni religione... E poi ebbe come nipote il mistico Psicari...

Ma, oltre tutto, questo uomo "per bene" l'avete confessato?...

* * *

Tempo fa visitai un magnifico piroscafo. Dopo di avermi mostrato le lussuose decorazioni, i magnifici quadri, i superbi specchi, i tappeti d'oriente.. .tutto il fasto di un transatlantico moderno, l'ufficiale che mi accompagnava, disse:

— Tutto questo può essere annientato in pochi minuti se non c'è una buona macchina e un buon capitano...

E' del tutto vero anche per l'educazione.

Allevate un fanciullo splendidamente... Fatene uno sportivo... Decoratelo di diplomi... Rimpinzate le sue tasche di biglietti da mille... tutto ciò non vi garantirà affatto se in lui non c'è la forza della Fede a servizio della Verità.

* * *

Ho conosciuto una madre, intelligente e scettica che ha impiegato vent'anni per fare di suo figlio un "uomo" secondo il mondo.

Un'altra donna se lo è preso e in ventiquattro ore ne ha fatto un pazzo.

Se fosse venuto al catechismo quel povero ragazzo di quattordici anni che in un'ora di disperazione si è gettato giù da una torre, forse avrebbe potuto ascoltare una parola e conservare dei ricordi che l'avrebbero salvato.

Un cristiano, certo, può anche lui sbagliare, ma porta in sè stesso un salvagente.

* * *

Piccolo manifesto giallo, sotto un cielo burrascoso quale è il nostro, rimani lì!...

Sentinella vigilante, continua a dire ai passanti: « Disgraziati coloro che gettano i loro figli nella terribile battaglia della vita, come dei soldati senza cartucce ».

Per la loro salvezza... per la vostra... inviateli tutti e sempre al catechismo.

P. E.

La pessimista

Tutto va di male in peggio!

Quante volte la signora Renata ha ripetuto questa frase.

— Come vanno i suoi dolori?
— Sempre peggio!
— Che ne pensa della politica?
— Essa va di male in peggio.
— Dell'avvenire dell'Italia?
— Disperato.. di male in peggio.

All'annunzio dei suoi terribili presagi un sorriso di trionfante soddisfazione sfiora le sue labbra.

— Che ne pensa della vita?

— Oh! in quanto a questo non sono molto ottimista. Forse dipende anche dal mio stato di salute che anche lui va di male in peggio.

Quando l'orizzonte si rischiara, lei prevede già il temporale.

Inoltre questa pessimista « attira le disgrazie » dicono i giovani della famiglia.

— Se invitiamo la zia Renata a una merenda in campagna, si mette a piovere a rovesci.

O ancora:

— Se la portiamo con noi, tutto è rovinato!

Uno si ricorda « ...di quella volta che si era smarrito. C'era anche zia Renata.

E quando si corse il rischio di essere fulminati: c'era zia Renata... ».

Povera zia! La sua è una forma ossessiva di pessimismo che fa il vuoto attorno a lei.

Gli avvoltoi aspettano

Un popolo intero è sterminato e... i nostri governi occidentali, operai, comunisti, gollisti e borghesi forniscono allegramente le armi agli sterminatori o se ne lavano le mani assistendo al genocidio, al massacro di un popolo.

— Non intervento negli affari altrui!

Sì, come Pilato, se ne lavano le mani! E lasciano crocifiggere il popolo degli Ibo e i cristiani del Biafra.

— Le nostre posizioni nell'Africa esigono che aiutiamo i mussulmani del nord.

L'U.R.S.S. appende le colombe di Picasso su tutti i muri. Non fa altro che parlare di disarmo. Ma i suoi aerei *Antonov* ogni giorno portano cannoni, aerei e tecnici. Le sue siluranti fanno il blocco nelle acque del Biafra e fa pilotare i suoi *Migs* da piloti egiziani.

— Devo difendere il mio « impero ».

Proprio lei, l'U.R.S.S., il governo degli operai, dei piccoli e della sinistra, vende le armi per la repressione!...

Nel Biafra, sente odore di petrolio...

Così, lentamente, la Nigeria del Nord, schiaccia, uccide, massacra, accerchia e lascia morire di fame il popolo degli Ibo.

Le grandi potenze osservano un triste silenzio. L'U.R.S.S. e l'Inghilterra inviano armi e bombe.

Si cacciano gli Ibo nella foresta come si cacciano i leoni. Si massacrano nella città. Ovunque avvengono spaventosi massacri.

Gli Ibo sono cristiani e i loro assassini mussulmani. Ma io credo, scrive Roger Guichardon, che questa non sia la vera ragione.

Se otto milioni di Ibo agonizzano, se il Nord ha rifiutato di accogliere l'appello angosciato di Paolo VI alla pace, alla ragione e alla comprensione, è piuttosto perchè gli Ibo, asserviti dal governo federale della Nigeria, vogliono la loro indipendenza e perché nel Biafra c'è il petrolio.

Un rapporto, indirizzato al Consiglio Ecumenico delle Chiese da un medico olandese, dice:

« Più di un milione di persone sono già morte di fame, di malattia, di miseria e a seguito della guerra.

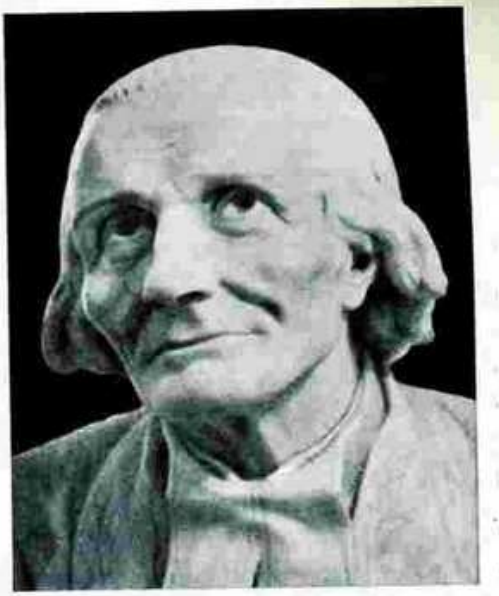
Non c'è più plasma né medicamenti negli ospedali.

Le infermiere ricuperano il sangue dei morti per iniettarlo ai feriti... Tredici milioni di uomini sono accerchiati nella boscaglia. E' una guerra senza pietà, senza prigionieri...

Mancano del tutto gli antibiotici. Gli aerei della Croce Rossa sono abbattuti.

Cancrena, sole implacabile, sporcizia annientano i bambini in meno di ventiquattro ore. Non si raccolgono più i feriti gravi. Muoiono sui bordi delle strade! ».

Anche dal nostro Bollettino inviamo un caldo e fervido appello a tutti perché aiutino con la preghiera e nel limite del possibile con la loro offerta ad attenuare i dolori che affliggono la povera popolazione del Biafra.



La casa natale del Santo Curato d'Ars a Dardilly

Il curato d'Ars è venerato in tutto il mondo. E' una delle più belle figure di sacerdoti che la storia della Chiesa ha conosciuto.

Ars, il villaggio in cui passò quarant'anni della sua vita di penitenza eroica, attira folle di pellegrini da tutte le parti del mondo.

Un altro villaggio della collina lionese, "Dardilly", è ancora poco conosciuto, specie dagli italiani, eppure meriterebbe una visita: conservare infatti i ricordi dell'infanzia del santo Curato.

Dardilly si trova a 8 Km. da Lione. Giovanni Maria Vianney vi nacque nel maggio 1786. Nella chiesa si conserva il fonte battesimale in cui ricevette il battesimo il giorno stesso della nascita.

Là pure è la casa natale del santo: una vecchia casa di campagna, *così simile a quella grande e povera di Papa Giovanni a Sotto il Monte.*

Ogni anno vi giungono folle di pellegrini che passano commossi da un ambiente all'altro, pensando ai venti anni passati dal giovane Ira quelle povere pareti.

Tutto lo ricorda, tutto è rimasto quasi intatto.

C'è il "pozzo" dove, giovane contadino, veniva a attingere l'acqua per la casa; il "forno per il pane", dove venivano a scaldarsi i poveri di passaggio; la "stalla" dove a quattro

FRASI DEL CURATO D'ARS

- **Che peccato! Se facessero la comunione più sovente, sarebbero santi.**
- **Dopo Dio, il prete è tutto!**
- **La preghiera, ecco la felicità dell'uomo sulla terra.**
- **Come ero felice nella casa di mio padre, quando portavo a pascolare le mie pecore! Avevo tempo per pregare, per occuparmi della mia anima.**
- **Io credo che la mia vocazione era di essere pastore tutta la mia vita.**
- **Quando si ritorna dalla comunione, bisogna fare come uno che è dietro una porta e ascolta con tutta l'anima.**
- **Quando lavoravamo in campagna, mentre gli altri si riposavano, io facevo finta di dormire, ma pregavo nel mio cuore. Era il tempo felice.**
- **Maria! L'ho amata dalla mia infanzia, prima ancora di conoscerla. E' il mio primo amore.**
- **Nelle case c'è un armadio dove si conservano le provviste. Il tabernacolo è l'armadio dove l'anima si può saziare.**

anni sua madre lo trovò in preghiera e gli fece questo dolce rimprovero: « Perchè vieni a nasconderti per pregare? Tu sai che noi preghiamo insieme! ».

C'è la "vecchia tavola", "l'orologio a pendolo" ai piedi del quale fece a 11 anni, la prima confessione.

Erano gli anni della grande rivoluzione e di nascosto un sacerdote aveva celebrato la Messa nella cascina dei Vianney.

Lungo i muri semplici scritte ricordano alcune ingenue, magnifiche frasi del santo Curato: tutti leggono e pensano, molti pregano.

Eco della commozione comune è il libro d'oro dove ogni pellegrino scrive il nome e insieme qualche intenzione, qualche domanda: « *Proteggete la mia famiglia!* ». « *Dateci tanti sacerdoti così!* ».

Una mano poco sicura di bimbo: « *...o santo curato, guarite la nonna Adele* ».

Il ricordo del pastorello è vivo ancora nella valle di Chantemerle, a un chilometro dal villaggio, dove il piccolo conduceva il gregge e collocava una statuetta della Madonna in un vecchio salice per pregare da solo...

Ars! Che folla di ricordi, che luogo di grazia ancora oggi. Ma il pellegrinaggio deve cominciare a Dardilly dove la santità ha cominciato, dove la povertà parla ancora.

F. T.

Preghiera di una Superiora per ottenere una buona vecchiaia

Questa preghiera, densa di tanta saggezza e di ragioni pratiche per una vita squisitamente cristiana, può benissimo adattarsi a tutti.

« Signore, Tu sai meglio di me che sto invecchiando e che un giorno sarò vecchia.

Fa che io non diventi troppo loquace e soprattutto non prenda la fatale abitudine di dire qualcosa su ogni argomento e in ogni occasione.

Liberami dalla smania di voler aggiustare gli affari di tutti.

Fa che non indulga a riferire innumerevoli particolari: dammi ali per volare alla conclusione.

Concedimi la forza d'ascoltare i racconti dei malanni altrui. Aiutami a sopportare con pazienza quei racconti.

Ma suggellami le labbra sulle mie pene e i miei dolori: aumentano di continuo e il piacere che traggo dal raccontarli diventa sempre più dolce con il passar degli anni.

Insegnami la stupenda lezione che di tanto in tanto anch'io posso sbagliare.

Fa che rimanga ragionevolmente amabile; non pretendo di essere una santa, ma una vecchia scontrosa è una delle trionfali opere del demonio.

Rendimi riflessiva, ma non bisbetica; servizievole, ma non dominatrice. Con il mio gran corredo di saggezza, mi sembra peccato non adoperarla tutta... ma Tu sai, Signore, che alla fine dei miei giorni voglio avere ancora qualche amico ».

Un invito e un grido di allarme

In margine ai dolorosi fatti di Praga che hanno sconvolto l'opinione pubblica, rivelando ancora una volta, se pure ce ne fosse bisogno, la brutale politica oppressiva del comunismo, che all'anelito di libertà dei popoli sa solo opporre i carri armati, perchè la sua ideologia non è soltanto negazione di ogni aspirazione umana, ma del tutto anti umana, pubblichiamo alcuni stralci di una lettera di P. Werenfried, l'apostolo della Chiesa del silenzio.

La sua profonda esperienza del mondo, al di là della cortina di ferro, esperienza personale, che non gli viene da letture o da facili slogans, ci parla del fermento di libertà che agita le masse dei paesi comunisti.

Dopo aver citato le varie rivendicazioni che preparano lo scioglimento dell'impero rosso e parlato della primavera che annuncia i giorni della libertà, aggiunge:

« In quel giorno l'Occidente dovrebbe varcare le frontiere con mani colme di bontà. Le strade che menano a Praga e a Bratislava dovrebbero essere piene di Samaritani, chini su coloro che caduti nelle mani dei briganti giacciono ora lungo il ciglio, mezzi morti, depredati e malconci.

Uomini di stato, industriali, giornalisti, banchieri e vescovi dovrebbero insieme preparare la ricostruzione spirituale e materiale dell'Europa Orientale.

Ogni crisi che apre una nuova breccia nella cortina di ferro dovrebbe essere un segnale d'incitamento per equipaggiare nuove colonne di aiuti.

Queste colonne però mal si confanno alla falsa immagine del comunismo che anche deformatori d'opinione cattolici hanno introdotto presso il pubblico.

Per riabilitare Marx disonorano la loro Santa Madre che è la Chiesa. La loro svolta a sinistra va di pari passo con una sfrenata critica che intacca non soltanto situazioni errate e tradizioni superate, ma anche valori e verità essenziali.

Molti ne sono rimasti feriti nell'animo. Molti con la fede genuina hanno perduto anche la giusta visuale degli avvenimenti mondiali. Molti sono rimasti accecati.

Malgrado la strage di coloro che sono di opinione diversa, malgrado l'onta dei campi di concentramento e della sopraffazione dei diritti dell'uomo di cui il marxismo continua a rendersi colpevole, essi sono convinti che l'amore del prossimo viene praticato più a Mosca che da noi.

Un'azione di soccorso a favore delle vittime del comunismo mal si adatta alle loro teorie.

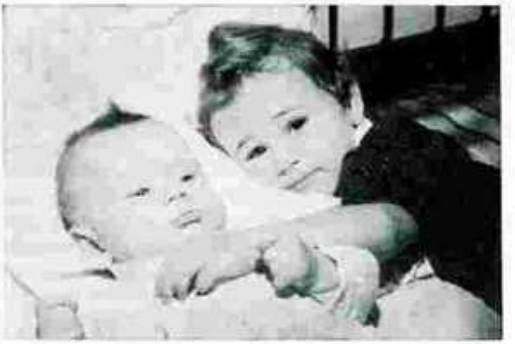
Sempre pronti a parlare della Chiesa dei poveri, lasciano "questi" poveri sul ciglio della strada e vanno oltre sulle orme dei Sacerdoti e leviti corresponsabili della loro cecità.

Più ancora che di questo scandalo — vecchio quanto la strada fra Gerusalemme e Gerico — dietro la cortina di ferro si soffre della tempesta rivoluzionaria che si è levata da noi.

E' un sintomo della crisi esistenziale nel mondo libero ed una calamità per l'Europa Orientale.

Poichè, mentre laggiù la gioventù si libera faticosamente dal giogo rosso e guarda fiduciosa all'Occidente, la nostra gioventù combatte sulle barricate per chimere ancor più inumane dell'esperimento che per cinquanta anni ha costituito l'incubo dell'Europa Orientale.

E' tragico che la cristianità sia così confusa, così incerta e divisa, ora che al di là della cortina di ferro i migliori sono alla ricerca di un nuovo ideale.



Paolo VI

coraggioso difensore dell'amore e della vita

L'enciclica « Humanae Vitae » è stata presentata dai giornali nelle sue linee essenziali. Bisogna deplorare che alcuni giornalisti non l'abbiano letta con attenzione, preoccupati solo di criticare.

Il nostro dovere è di informarci, di leggere la Lettera del Padre Comune. In spirito filiale, non di rivolta. Certo le contestazioni non sono mancate. E si capisce bene perchè:

— Critiche delle *famiglie scompaginate*, dolorose. Coppie cristiane che vivevano nell'illusione, vittime di una coscienza falsa. Qualche volta perfino messe fuori strada da consiglieri avventurosi e presuntuosi. Come sono da compatire queste famiglie!

Meno i loro consiglieri.

— Critiche dei « *falsi profeti* » che propagandano da tempo, con una sicurezza sconcertante, *una morale al « gusto del giorno »*, ispirata a una concezione individualista e relativista dell'uomo.

— Critiche di *uomini di scienza* che interpretano male il pensiero del Papa e pensano che egli voglia bloccare la ricerca scientifica, il progresso dell'uomo.

E' falso! La facilità sessuale non è la strada della felicità per l'uomo e tanto meno per la donna. E il fine non giustifica tutti i mezzi.

E' vero invece che il Papa sollecita la ricerca, chiede agli scienziati nuovi studi e nuovi tentativi.

— Critiche, ben comprensibili, dei *materialisti*. Per loro ciò che conta è di cercare il massimo di soddisfazioni possibili, con il minimo di rischi. Poco importa tutto il resto.

— Critiche, sottovoce, delle *potenze del denaro*, che contano sui *profitti inauditi* che vengono dalla vendita delle pillole di ogni qualità e *da tutto lo schifoso armamento anticoncezionale*.

La salute e la morale hanno poca importanza per loro.

Queste opposizioni, il Papa le conosceva. Lo feriscono senza cambiarlo. *Egli non poteva non parlare. Ha la missione di difendere la legge di Dio e la dignità dell'uomo.* Non può tradirle.

Ha parlato da « esperto in umanità » in nome dell'amore vero e della vita.

E' stata l'enciclica del coraggio.

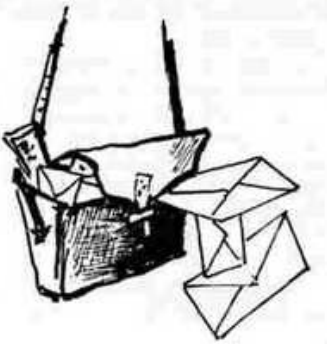
Se qualcuno credeva che ormai essere cristiani fosse un impegno da niente, una vernice qualunque da mettere su una vita « come tutti », ha capito finalmente che non è così.

E' un magnifico risultato. Cristiani annacquati non ci servono.

Ciò che costa niente, non vale niente.

F. T.

Rubrica dei dubbi



Mi spieghi cosa vuol dire la domanda del Padre nostro: « Liberaci dal male ». Sono i mali fisici o è il peccato? I protestanti poi dicono "dal Maligno"...

Come mai?

M. G.
(Pinerolo)

L'invocazione con cui termina il Padre nostro, nella sua brevità, raccoglie tutte le richieste. Che paura possiamo avere dei mali del mondo, se Dio ci difende?

Dio può liberarci dal male in vari modi:

1) Dio può liberarci dal male facendo in modo che non abbiamo avversità né afflizioni.

Questo si verifica molto raramente perchè le avversità sono una condizione normale della nostra vita e sono occasione di meriti.

I misteri gaudiosi e dolorosi del Rosario ci presentano la vita di Gesù e di Maria tutta imbevuta di avversità e di dolori.

Gesù e Maria non sono stati dei privilegiati; sono i modelli della vita cristiana vissuta in obbedienza alla volontà di Dio.

Dio non ci permette difficoltà insuperabili, ma quando le afflizioni sono utili per distaccarci dal male, allora non mancano: i tralci che portano frutto, il Padre mio li pota, perchè fruttino di più (Gesù).

2) Dio ci libera dal male consolandoci nelle afflizioni.

Beati quelli che piangono — dice Gesù — perchè saranno consolati. Il dolore ci rende simili a Gesù.

Con lui impariamo a portare la croce. Impariamo a offrire per la Chiesa, per i lontani da Dio.

Ci vogliono cuori generosi nel mondo che intercedano per gli altri.

3) Dio ancora ci libera dal male, superando i mali con il premio.

Difatti — dice San Paolo — il momentaneo e leggero peso delle nostre tribolazioni presenti produce in noi una gloria superiore a ogni confronto.

Anche per noi ci saranno i misteri gloriosi. Un giorno, dopo una meravigliosa istruzione sul paradiso, fu domandato al curato d'Ars: « Che bisogna fare per meritare questa splendida ricompensa di cui ci avete presentato un quadro così splendido? ».

« Amico mio — rispose — la grazia e la croce! ».

Quanto alla espressione protestante, è semplicemente una altra traduzione, legittima come la nostra, dal greco.

Il significato non cambia.

Lo spirito del male ci spinge al peccato, causa di ogni sventura. Chiediamo a Dio di aiutarci a vincerlo.

I VESCOVI E LE ELEZIONI

Il meno che si possa dire è che i Vescovi non hanno voluto "avere grane" nelle ultime elezioni.

Secondo me, dovevano pronunciarsi chiaramente...

Uno dei "vecchi"

Supponiamo che i vescovi, come sembra che Lei desideri, avessero chiaramente indicato un partito, o peggio, un candidato.

Sarebbe stata una levata di scudi generale: è un attentato alla nostra dignità di adulti re-

sponsabili. E' un atto di clericalismo, ecc...

I vescovi non dovevano schierarsi con un partito. Non l'hanno fatto. Ma dovevano ricordare che votare è un grave dovere, che bisogna votare in coscienza, che bisogna tener conto, nel giudizio, dei valori morali e religiosi, anzitutto.

Questo hanno detto. E hanno fatto bene.

DEVO DIRGLIELO?

Ho incontrato una ragazza. L'amo molto. Ma non oso dirglielo. Sono uscito qualche domenica con lei. Potrei chiederle di fidanzarci?

Universitario 44

Amico, ecco qualche domanda che devi rivolgerti prima:

— perchè amo questa ragazza?
— ha le qualità necessarie per fare una buona sposa e allevare bene i nostri figli?
— la stimo?
— conosco la sua famiglia?
— sono in grado di assicurare il suo avvenire?
— ho un mestiere che ci permetterà di vivere in due e di avere dei figli?
— ho la salute sufficiente, la maturità sufficiente per sposarmi presto?
— possiamo aiutarci a camminare verso Dio insieme?

Ecco, bisogna pensarci. Bisogna parlarne con qualcuno... un sacerdote della parrocchia, forse?

Auguri e coraggio!

SIAMO DEBOLI?

Mia figlia e mio genero avranno fra poco il loro primo bebè. Mio marito, molto irritato contro il matrimonio, prima, adesso è d'accordo di vederli e anzi è tutto contento di diventare nonno.

Ma i parenti sono ancora contrari, dicono che siamo troppo deboli... Che fare?

Eppure voi avete ragione. Fate la pace con la giovane famiglia. La mammina avrà bisogno del vostro aiuto.

Chiunque avesse ragione prima, non importa più.

Bisogna perdonare.

E sia benedetto Dio che ci aiuta a diventare buoni anche attraverso la commozione così umana del diventare nonni.

---

20 ottobre: Giornata Missionaria

Nessuna parola può essere più convincente e persuasiva di quella del Santo Padre Paolo VI che nella Pentecoste di quest'anno, il 2 giugno, rivolgeva un commovente messaggio a tutto il mondo cattolico invitandolo a meditare sulla giornata missionaria e a cooperare alla sua riuscita.

Dopo essersi soffermato sul valore morale che le Missioni costituiscono per la solidarietà della fede e della carità aggiungeva:

« Ma sembra a noi doveroso presentare alla vostra considerazione un altro aspetto della questione missionaria, quello già notissimo, ma sempre presente e ricorrente, quello dei "mezzi".

Le Missioni hanno tutt'ora e più che mai, bisogno di mezzi, di vocazioni e di offerte.

Ora vi parliamo delle offerte.

Lo faremmo con istintiva timidezza e quasi con disagio, se la necessità non ce lo imponesse, e se il Concilio non ci ammonisse di non arrossire a tendere umilmente la mano e a farci quasi mendicanti per Cristo e per la salvezza delle anime... ».

Nella giornata missionaria del 20 ottobre diamo quindi preghiere e... offerte!

Il preferito...

Il silenzio regna ora nella stanza.

Un silenzio pesante che né la figlia di quindici anni che sferruzza nervosamente, né la mamma seduta presso la finestra che guarda, senza vederla, la sottostante strada cupa e stretta, hanno il coraggio di rompere.

Piero, il maggiore di diciotto anni, è uscito dopo una scenata in cui si è dimostrato davvero odioso.

Le parole cattive, duramente martellate dalla giovane voce incollerita hanno lasciato nella stanza un'eco avvelenata.

— Ci sono solo io che qui si guadagna la vita! Non voglio lavorare per tutta la famiglia!

L'orario di lavoro ridotto del padre... il fratello più giovane che non trova da impiegarsi... la scuola della piccola sorella... tutte le difficoltà in cui si dibatte la famiglia in questi tempi di recessione e che il servizio a ore che la madre si assume con tanto coraggio non può superare, di tutto questo Piero non ne vuol sapere. E insorge violentemente quando i genitori gli rifiutano del denaro o cercano di fargli comprendere che non possono affrontare certe spese.

Questo egoismo del maggiore è tanto più doloroso per la mamma di cui è sempre stato il preferito.

Essendo il maggiore, con buone qualità per riuscire brillantemente a scuola, ha fatto ottimi studi tecnici. I suoi genitori ne erano fieri.

Si considerò così un po' il centro del mondo e pensò che tutto gli era dovuto.

Ha creduto che fosse normale che gli si evitasse al massimo ogni sforzo...

Oggi si rivela un perfetto egoista e rifiuta di sentirsi solidale con la famiglia a cui deve tutto.

E' per questo che l'inquietudine regna da alcuni mesi...

Non vuol ricordarsi che durante diciotto anni ha beneficiato del lavoro di tutti i suoi...

Non manca di cuore, tuttavia. Ma ci vorranno molte esperienze perché la sua corazza di egoismo si spezzi e perché si riveli il vero cuore del « preferito ».

STAMPATI PER INDUSTRIE, ENTI RELIGIOSI E CIVILI O NUMERI UNICI O OPUSCOLI O RIVISTE O EDIZIONI DI VOLUMI O PERIODICI O BOLLETTINI PARROCCHIALI

IMMAGINI A COLORI O BIGLIETTI PASQUALI O CIRCOLARI O SINODI O FASCETTE O LAVORI EDITORIALI PER CURIE DIOCESANE O CALENDARI LITURGICI

FATTURE O CARTE INTESTATE A UNO O PIU' COLORI O BUSTE O BOLLETTARI O MODULI O SCHEDE O INDIRIZZI O PIEGHEVOLI A UN COLORE O IN TRICROMIA O QUATTRICROMIA

Richiedere prezzi e preventivi a:

Tipografia
G. ALZANI

Via A. Grandi, 5 - Tel. 226.57
10064 PINEROLO

Con permissione ecclesiastica — Teol. G Alzani, dir. resp. — Tip. G. Alzani - Pinerolo (To)
Autorizzazione del Tribunale Civile di Torino in data 16 giugno 1948